

Il caso

FEDERICA FANTOZZI

ffantozzi@unita.it

D alla "letterina di Natale" di *Libero* ai «traditori» finiani, all'elegante plurale *maiestatis* «noi ce ne fregiamo» di Verdini a Napolitano, fino al momento di Gasparri sul governo Ciampi che fece inspiegabili «sconti ai capi mafia».

La frustrazione di Berlusconi, stretto tra una probabile sfiducia parlamentare (che lo metterebbe fuori gioco per un bis a Palazzo Chigi) o un passo indietro preventivo (che ne consegnerebbe il destino, alla Vetrata, agli odiati terzopolisti) tracima e si comunica ai falchi della maggioranza. Con il risultato che non solo il ciellino Maurizio Lupi ma anche Calderoli riguadagnato alla causa delle istituzioni criticano l'attacco del coordinatore del PdL al Colle. Ed Enrico Letta, dal Pd, parla apertamente di «deriva eversiva» nel centrodestra che «ha preso la strada della rottura istituzionale» ed invita Berlusconi a battere un colpo.

Fibrillazioni o strategia, il cambio di passo c'è. L'imtemperanza verbale di Verdini, debolmente minimizzata dai suoi a battuta dal sen del «toscanaccio» fuggita e dal medesimo corretta in «ho detto che noi politicamente ce ne fregiamo di Napolitano», ne rappresenta solo l'antipasto. Ben messo a fuoco dal finiano Briguglio, che nella cena di autofinanziamento a Villa Miani preconizzava al suo leader l'avvio del «metodo Boffo» nei confronti del capo dello Stato.

È la prima pagina di *Libero* però a

La replica di Fini

«Se chi critica è un traditore chi dice sempre sì è un servo»

dar fuoco alle polveri: sotto il titolo cubitale «Letterina ai traditori», 15 foto (in tutto sono 43) con indirizzo e-mail dei parlamentari eletti con il PdL che voteranno la sfiducia, e l'invito «scrivete ai ribaltonisti». Da Bocchino alla Perina, da Ronchi alla Moroni.

Ma anche La Malfa, la Melchiorre, gli ultimi fuggitivi Rosso e Toto, il vulcanico Guzzanti, la colombissima Consolo (praticamente il Gianni Letta di Fini), la puerpera Giulia Cosenza, l'ex parà Paglia, l'ex padre nobile Tremaglia. Eccetera, fino appunto a quota 43.

Il manganello di Libero e la «deriva eversiva» della destra in difficoltà

Il «noi ce ne fregiamo» di Verdini al Colle criticato anche dalla Lega
L'avvertimento di Gasparri: «Quando Ciampi nel '93 si arrese alla mafia...»
Belpietro pubblica foto e indirizzi mail dei 45 «voltagabbana» finiani



Foto Ansa

Denis Verdini con Cicchitto, Gasparri, e La Russa